

8) RELAZIONE DESCRITTIVA dell'INIZIATIVA

Descrivere in modo esaustivo l'iniziativa, con particolare riguardo alle finalità.

Titolo	RACCOLTA DI INEDITI DEL POETA SERGIO PENCO ^{aria salmastra e danze}
Sito di svolgimento	AUDITORIUM MARIO SOTIROPULO ^{più etimologia}
Periodo di svolgimento	LUNEDÌ 28 OTTOBRE (ORE 17-19)

Descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all' art 14 del Regolamento

LA RACCOLTA DI POESIE CONTENUTE NEL VOLUME "ARIA SALMASTRA E DANZE DI SABBIONI", CHE CON QUESTA INIZIATIVA VIENE PRESENTANDO, PER LA QUASI TOTALITÀ RIGUARDANO AMBIENTI E LUOGHI DELLA CITTÀ DI TRIESTE. IL POETA NON NASCONDE QUANTO EGLI AMI LA SUA CITTÀ, IL MARE, I VICOLI DI CITTÀ VECCHIA, SONO PRESENTI IN MODO PREPONDERANTE NEI SUOI VERSI. IL POETA DESCRIVE LA SUA TRIESTE COME CITTÀ AFFASCINANTE, DAI CONTORNI QUASI MAGICI ASSUMENDO IN TAL MODO LA CARATTERISTICA DI IMPORTANTE VEICOLO DI PROMOZIONE ~~TURISTICA~~ TURISTICA.

Finalità dell'iniziativa

RICORDO DEL POETA SERGIO PENCO A DIECI ANNI DALLA SUA MORTE E PRESENTAZIONE DEL VOLUME "ARIA SALMASTRA E DANZE DI SABBIONI" CONTENENTE INEDITI.

Pubblico/utenza a cui si rivolge l'iniziativa

A PERSONE DELLA CULTURA TRIESTINA CHE HANNO UN VIVO RICORDO DEL POETA E DESIDERANO CONOSCERE ED APPREZZARE DEI VERSI FINORA SCONOSCIUTI. LA RACCOLTA CONTIENE POESIE AMBIENTATE A TRIESTE ED È RIVOLTO ANCHE A INSEGNANTI E STUDENTI.

Lunedì 28 ottobre 2019 ore 17

Auditorium Marco Sofianopulo - Museo Revoltella

Ricordo di Sergio Penco a dieci anni dalla morte e presentazione del libro di inediti *Aria salmastra e danze di gabbiani*

La voce del poeta elude le strettoie del tempo, supera i bastioni dell'oblio e del silenzio, e ritorna sempre limpida e affidabile per chi è disposto ad ascoltarla.

Dieci anni fa si spegneva Sergio Penco(1943-2009): in questa ricorrenza decennale della sua scomparsa egli è ben vivo nella sua Trieste con *Aria salmastra e danze di gabbiani* , postuma raccolta di versi perennemente giovani negli umori, robustamente pensosi per saggezza e sofferta comprensione dell'esistere.

Trieste, il mare, i vicoli di Città vecchia sono gli spazi in cui si radica un'anima innamorata e sofferente, che pur sottomettendosi alla rigidità ripetitiva del quotidiano, anela agli orizzonti liberi di un'azione avventurosa e ardita, sovvertitrice di ogni inerzia, interiore o sociale che sia.

Questi parametri sono strutturali e immanenti a una scrittura avvincente, la cui energia plasmatrice di immagini e di metafore inconsuete scava nella realtà, fino a dichiararla nei suoi orrori e nelle sue strabilianti e strazianti bellezze.

Il primo libro *Guadalajara* fu pubblicato nel 1978, a questo seguirono *Ballate del Mary Celeste* (1998) e *Ballate di Cane Nero* (2002).

I due titoli suggeriscono un andamento rapsodico da epica straziata e minore che racconta il vivere come un ulissismo allo sbando.

Nel 2008 uscì *Con una rosa dei venti tra i denti* dove spesso gli uomini appaiono in vesti di animali, e sono lupi, cani, volpi argentate e soprattutto gatti e gabbiani, controfigure perfette dei nostri comportamenti singoli e gregari.

Il volumetto *Poesie inedite* uscì nel 2009, dieci giorni prima della morte dell'autore e nel 2016 *Poesie* ribadì come in Penco la capacità di legare il dettaglio di cronaca minuta a valori e valenze di significato universale operasse non in modi didascalici, ma per accensione fantastica e divinatrice.

Accompagnamento in sottofondo a ciò che chiameremmo la lirica maggiore sta l'abbondante produzione umoristica in dialetto firmata con lo pseudonimo Dino Brezza.

Ora con gli apporti testuali di *Aria salmastra e danze di gabbiani* la personalità artistica di Sergio Penco compiutamente si definisce come una delle più ricche e reattive nel panorama triestino di fine Novecento e del nuovo secolo.

Muoiono i marinai e resta il mare, ovvero rimane la poesia.